

## **Diritti che parlano Per liberare i diritti, regolare i mercati**

Campagna promossa da CTM-Altromercato  
Sostenuta dalla coop. sociale 'E pappeci

*Aggiornamento n° 4  
6 dicembre 2005*

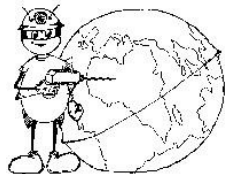
## **Diritti che parlano Per liberare i diritti, regolare i mercati**

*In questo quarto aggiornamento sulla campagna Diritti che Parlano, ripercorreremo le fasi che hanno condotto Ctm Altromercato ad inserire nella propria distribuzione i prodotti freschi, tra cui le banane, e a realizzare la cosiddetta ristorazione solidale.*

Aggiornamento n° 4 del 6 dicembre 2005

### **In questo numero:**

<b>I prodotti freschi: CTM AgroFair</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Il punto sulla campagna <i>Diritti che parlano</i></b>	<b>pag. 3</b>
<b>La ristorazione solidale altromercato: il successo nasce dalla collaborazione</b>	<b>pag. 4</b>



## Diritti che parlano Per liberare i diritti, regolare i mercati

Campagna promossa da CTM-Altromercato  
Sostenuta dalla coop. sociale 'E pappeci

Aggiornamento n° 4  
6 dicembre 2005

### I prodotti freschi: Ctm AgroFair

*Il 3 settembre 2004 è nata Ctm AgroFair Italia, società specializzata dedicata alla distribuzione di frutta fresca del commercio equo e solidale, con partecipazione paritaria tra AgroFair e Ctm altromercato.*



Ctm altromercato, quale principale organizzazione italiana di commercio equo e solidale, può estendere la proposta del *fair trade* al settore della frutta fresca grazie a questa nuova partnership con AgroFair Europe, società transnazionale costituita al 50% dalle stesse organizzazioni di produttori di frutta equo solidale e al 50% da Ong europee. AgroFair si occupa delle operazioni di assistenza tecnica ai produttori, sviluppo e controllo qualità, nonché dello svolgimento delle operazioni logistiche di im-portazione e di commercializzazione.

L'introduzione della frutta equa e solidale in Italia risale al 2000, quando Ctm altromercato realizzò *Banane scatenate*, la prima campagna relativa alla denuncia delle condizioni di sfruttamento nelle quali versano i lavoratori delle piantagioni di banane in tutto il Sud del mondo.

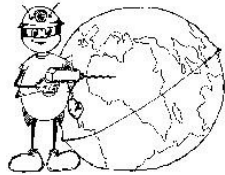
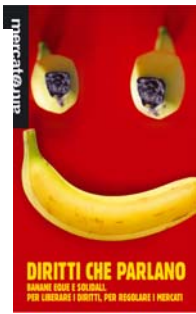
Le attività principali svolte da Ctm AgroFair Italia nell'anno 2004/05 hanno riguardato il consolidamento dei canali distributivi: la Grande Distribuzione, negozi specializzati in alimentazione biologica, Botteghe del Mondo e le mense scolastiche in quasi 100 comuni italiani, nell'ambito del progetto "Altromercato Ristorazione Solidale".

Rilevante è stata l'attività svolta per l'organizzazione della campagna informativa e di sensibilizzazione "Diritti che parlano", nata con l'obiettivo di informare e di agire nell'ambito dei diritti negati per i lavoratori, per l'ambiente e per i consumatori nella filiera delle banane del mercato tradizionale.

Durante l'evento *L'ora X delle banane buone* che ha dato il via alla campagna, sono stati venduti 24 mila chili di banane, biologiche e a lotta integrata, raggiungendo oltre 200 piazze in tutta Italia.

Ha avuto inoltre un grande successo il lancio di un nuovo prodotto, le baby bananas o oritos, una particolare varietà di banane dalle piccole dimensioni, che provengono dalle coltivazioni biologiche dei produttori dell'associazione El Guabo, in Ecuador.

Con grande soddisfazione Ctm AgroFair ha ottenuto anche la certificazione bio di tutta la filiera delle banane da parte di Imc (Istituto Mediterraneo di Certificazione).



## Diritti che parlano Per liberare i diritti, regolare i mercati

Campagna promossa da CTM-Altromercato  
Sostenuta dalla coop. sociale 'E pappeci

Aggiornamento n° 4  
6 dicembre 2005

Ctm AgroFair distribuisce frutta a marchio altromercato per il consorzio Ctm e prodotti a marchio di terzi. I prodotti in assortimento sono:

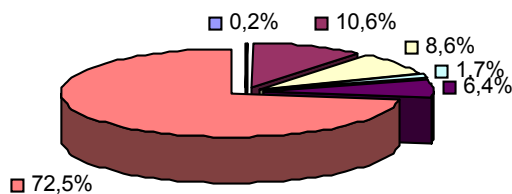
- banane da agricoltura biologica (in vaschetta o sfuse);
- banane a lotta integrata;
- ananas;
- oritos;
- mango, convenzionale e da agricoltura biologica (solo in alcuni periodi dell'anno).

Le prospettive per il futuro vedono AgroFair impegnato nell'ampliare e diversificare i canali di distribuzione, sostenere la Ristorazione solidale per la fornitura del fresco in tutta Italia e contribuire a sensibilizzare il grande pubblico attraverso l'azione della campagna *Diritti che parlano*.

**Ad oggi, la campagna è riuscita a coinvolgere 94 botteghe del mondo; sono state raccolte 50.000 firme, raggiungendo gli obiettivi posti e superandoli; i comuni o gli enti che hanno inserito le banane nelle mense sono stati circa 60, ed altri 60, tra enti e comuni, sono in trattativa.**

banane: vendite per canale 2004-2005

- Orito's altromercato
- banane altromercato Gdo
- banane ristorazione collettiva
- vendite sul mercato di merce non conforme
- banane altromercato Bdm
- banane a marchio di terzi





## Diritti che parlano Per liberare i diritti, regolare i mercati

Campagna promossa da CTM-Altromercato  
Sostenuta dalla coop. sociale 'E pappeci

Aggiornamento n° 4  
6 dicembre 2005

### La ristorazione solidale altromercato: il successo nasce dalla collaborazione

400.000 studenti in tutta Italia sono stati coinvolti dal progetto Ristorazione Solidale. Questo risultato assume proporzioni ancora più ragguardevoli se si pensa che lo si è ottenuto, in soli tre anni, in un segmento di mercato in cui da sempre vince la legge del prezzo più basso: gli appalti pubblici nel settore della ristorazione scolastica.

Oltre 150 Comuni sono stati coinvolti nel progetto, avvicinati nel corso di questi anni e sensibilizzati sul valore che può avere per una Pubblica Amministrazione la scelta di inserire il commercio equo nei bandi di gara.

Roma, Firenze, Brescia, Modena, Piacenza, Ferrara, Alessandria, Cuneo, Bolzano, Rovigo, Udine, Cesena, Torino, Livorno, Ancona e La Spezia, sono solo alcuni dei 44 comuni che hanno inserito i prodotti e i servizi del commercio equo e solidale nei loro capitolati d'appalto.

Oggi i *Prodotti "buoni per chi li consuma, buoni per chi li produce"* sono diventati pane quotidiano sui banchi di scuola ma soprattutto sono sempre più frequentemente accompagnati da attività di sensibilizzazione, campagne e moduli didattici che vengono ormai inseriti formalmente nelle richieste dei Comuni alle ditte che gestiscono la ristorazione scolastica.

Inoltre in questi tre anni per oltre 30 ditte di ristorazione in tutta Italia il commercio equo è diventato un elemento con cui necessariamente confrontarsi: un grande ostacolo per molte, un'ottima opportunità e una scelta condivisa per alcune.

L'esperienza della Bottega Solidale – il socio Ctm che gestisce per conto del Consorzio l'Ufficio Ristorazione Solidale – e del Comune di Genova ha dato il via a questo progetto nel 2002, che si è poi alimentato dell'energia di una grande rete di collaborazione ed impegno che parte dall'ufficio ristorazione e si rafforza attraverso tutte le persone coinvolte nelle sedi del Consorzio e nelle oltre 60 organizzazioni non profit che partecipano, su tutto il territorio nazionale.

Tutti elementi portanti di un progetto che ha avuto successo perché è fatto di persone e di relazioni consolidate che hanno consentito a 800 tonnellate di banane e quattro milioni e mezzo di barrette di cioccolato di raggiungere, nell'anno scolastico 2004-2005, le mense scolastiche di tanti Comuni italiani, anche quelli più piccoli dove sarebbe quasi impossibile portare le banane se non fosse per l'impegno operativo comune di Ctm e delle botteghe.

È grazie a questa fitta rete di collaborazione e competenze che sono stati raggiunti tre obiettivi fondamentali:

- aumentare i volumi di prodotti distribuiti con le conseguenti ricadute positive sulle comunità dei produttori;
- entrare, unendo alla professionalità lo spirito e l'energia delle motivazioni ideali, in un segmento di mercato difficile e scardinarne le tradizionali dinamiche;
- far conoscere il commercio equo e solidale agli studenti, agli insegnanti, agli imprenditori, ai politici, ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni e alle famiglie italiane.

Il progetto ha aperto nuove e maggiori opportunità di crescita per tutto il movimento del commercio equo italiano e rappresenta un modello per molti altri paesi europei (con i quali si sta lavorando al progetto *Fair Procura*) che stanno approcciando questo settore di attività ancora a livello teorico e progettuale e che quindi potranno avvalersi dell'esperienza italiana per portare il *fair trade* nelle loro Pubbliche Amministrazioni<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Tratto dalla Relazione annuale 2004-2005 di CTM Altromercato